



P. Nikiforos Diamandouros
Mediatore europeo

Associazione Italiana Traduttori e Interpreti
(AITI)
Dott.ssa Sandra Bertolini, Presidente
c/o Data Computer System
Viale delle Milizie 9
I-00192 Roma
ITALIE

presidenza@aiti.org

Strasburgo, **29 -05- 2013**

Denuncia 826/2013/EIS

Gentile Dott.ssa Bertolini,

Il 27 aprile 2013, in veste di Presidente dell'Associazione Italiana Traduttori e Interpreti, Lei ha presentato una denuncia al Mediatore europeo contro la Corte di Giustizia dell'Unione europea in merito alla presunta esclusione discriminatoria dei traduttori freelance aventi l'italiano quale lingua principale dai bandi di gara da essa organizzati.

Ho chiesto alla Corte di Giustizia dell'Unione europea un proprio parere sulla seguente allegazione e sulla relativa richiesta.

Allegazione:

Il requisito formativo utilizzato dalla Corte di Giustizia nei suoi bandi di gara per la conclusione di contratti aventi ad oggetto la traduzione di testi giuridici da determinate lingue ufficiali dell'Unione europea in lingua italiana è discriminatorio.

Argomenti di sostegno

1. Un diploma di laurea in giurisprudenza non è richiesto nei bandi di gara di natura simile al presente e concernenti la traduzione di testi giuridici verso le seguenti lingue: inglese, olandese, danese e svedese.

2. Tale requisito non prende in considerazione (i) la conoscenza e le competenze possedute dai traduttori professionisti o (ii) il fatto che, in Italia, corsi di traduzione giuridica di alta qualità sono offerti a livello accademico.



Richiesta:

La Corte di Giustizia dovrebbe ammettere i traduttori freelance professionisti, i cui diplomi di laurea non sono di natura strettamente giuridica, a partecipare ai suoi bandi di gara per la prestazione di servizi di traduzione in lingua italiana.

In conformità con gli articoli 2(2) e 3(1) dello Statuto del Mediatore europeo, ho informato il Presidente della Corte di Giustizia dell'Unione europea della Sua denuncia, invitandolo a far pervenire un proprio parere sulla denuncia entro il 31 agosto 2013.

Dopo aver ricevuto il parere della Corte esso Le sarà inviato con un invito a formulare osservazioni e trasmetterle al mio ufficio entro un mese. Richiamo la Sua attenzione sul fatto che potrebbe verificarsi un lieve ritardo nell'invio del parere qualora fosse necessario tradurlo in italiano.

Quando le Sue osservazioni saranno ricevute, o il termine per la loro trasmissione sarà decorso, il fascicolo verrà esaminato dalla giurista responsabile, la Dott.ssa Eija Salonen. La Dott.ssa Salonen è membro dell'Unità denunce ed indagini 4, il cui capo facente funzioni è il Dott. Bernhard Hofstötter e che fa parte della Direzione B. La informerò della necessità di eventuali ulteriori indagini prima di prendere una decisione sulla Sua denuncia.

La informo, altresì, che l'articolo 2(4) dello Statuto del Mediatore richiede che l'ammissibilità delle denunce sia condizionata dalla previa effettuazione di appropriati passi amministrativi presso l'istituzione interessata. Sebbene Lei non abbia allegato alla Sua denuncia nessuna corrispondenza scritta tra Lei e la Corte di Giustizia, per l'apertura della presente indagine ritengo sufficiente l'espletazione di tali passi amministrativi nel caso 878/2013/EIS, avente il medesimo oggetto del presente.

Viene fatto il possibile per trattare i casi nel minor tempo possibile e per giungere ad una conclusione preliminare dell'indagine entro un anno dal suo ricevimento, a meno che circostanze eccezionali richiedano un tempo maggiore.

Distinti saluti,

Prof. P. Nikiforos Diamandouros